



Un'inquadratura di «The dressmaker» di Jim O'Brien

Rimini. Rouch e Ruiz in attesa del cinema africano

Tre vite da rompigghiaccio

La bassa stagione, e probabilmente la memoria lunga delle orrende alghe, hanno spopolato questo infanzonato crocevia di gaudiosi a modico prezzo, di vacanzieri iperattivi e di edonisti stagionali che piovono qui tutte le estati da ogni parte d'Europa. A Rimini non è rimasto neppure un venditore ambulante di cianfrusaglie da spiaggia. È rimasto solo il cinema. Il festival «Riminicinema», appunto.

ENRICO LIVRAGHI

■ RIMINI. La città, dunque, è vuota, ma le sale che ospitano le proiezioni di «Riminicinema» sembrano tutt'altro che deserte. Il pubblico, specie quello giovane, fino ad ora non ha ignorato questa nuova versione del consueto festival cinematografico riminese, che ormai sembra proprio aver cambiato pelle. Più che un festival, a dire il vero, si presenta come una scommessa. Una scommessa audace e coraggiosa, fondata come è su una sorta di equazione dialettica in cui giocano il gusto delle contaminazioni e delle stralocazioni culturali, e quell'idea affascinante di un'Europa «fuori di sé» che rappresenta il punto di relazione e al tempo stesso di opposizione con «Europacine».

■ «Riminicinema», ospitato per anni dalla città romagnola e ormai emigrato in quel di Bari. Intanto per le sezioni eccentriche ed intriganti presenti nel palinsesto, dedicate al cinema coloniale e anticoloniale, al cinema Beur e a quel grande fotografo e cineasta, nomade e giramondo, che è Raymond Depardon, poi per aver messo insieme una giuria (che dovrà assegnare un premio al film in concorso) composta da studenti di cinema e non dalle solite personalità della cultura più o meno note, infine per non avere in programma la benché minima immagine in video, «Riminicinema» non sembra davvero uno dei convenzionali incontri stagionali cui siamo ormai abituati. In quanto al film, rimandan-

do a una successiva occasione un bilancio delle sezioni di cui sopra, una delle cose più affascinanti viste fino ad oggi è certamente «Rise-glace», filmato in tre episodi da Jean Rouch, Tite Tormoth, Raoul Ruiz. Protagonista del film è una nave rompigghiaccio svedese, la Frej, che da dicembre ad aprile è impegnata a liberare le navi intrappolate dal ghiaccio polare. Possente e titanica, la Frej traccia con la sua prua e i propri sentieri nella banchina aprendo la strada - e a volte rimorchianti - ai mercantili che fanno la spola tra le industrie minerarie del grande nord e le acque più temperate. Cinquanta uomini, rinchiusi negli alloggiamenti e negli spazi operativi della nave, vivono isolati dal mondo per lunghi mesi e svolgono un lavoro dal sapore antico, quasi intrappolati da una natura selvaggia e al tempo stesso attraente. Nel primo episodio, solo stricchioli di ghiaccio frantumato, il rumore sordo dei motori, i suoni attutiti delle streghe, il bianco nebbioso della banchina e i colori intensi dell'imponente battello. Lo stile inconfondibile di Jean Rouch a volte pren-

de tonalità liriche e riesce a restituire comunque un'atmosfera inquietante e al tempo stesso epica. Il terzo episodio rimanda il gusto incline al fantastico del cinema parigino Raoul Ruiz. La nave è vista come una prigione surreale, uno spazio astratto e quasi onirico, dominato dalla terribile presenza del ghiaccio. Una voce fuori campo accompagna le immagini e conferisce all'episodio una struttura narrativa dal sapore un po' stralunato e tuttavia fortemente significante. Tra i due, il terzo episodio del finlandese Tite Tormoth, rappresenta il lato della cronaca, in cui gli uomini della nave parlano della loro vita, della solitudine, e del loro amore per questo duro lavoro.

Non così riuscito, invece, «Il diavoleto sul parabrezza», dell'azerbaigiano Octai Mirakassimov. Film dell'era Gorbaciov, in cui un giornalista scopre una trama di omertà e di complicità intestata intorno a una sorta di furto collettivo - enormi quantità di pesce catturate nottetempo con la chiusura illegale di una diga - che coinvolge tutori dell'ordine e organismi del partito. Un film che occhieggia alla struttura del giallo, che però tradisce ingenuità di linguaggio e incertezza di stile.

Anche «The dressmaker» (La sartà), di Jim O'Brien non sembra uno dei migliori esempi del recente cinema inglese. La storia è suggestiva. C'è una famiglia proletaria di Liverpool, dove domina Nellie, una anziana zia puritana - la sartà, appunto - cui si contrappone la frivola sorella Margo, operata in una fabbrica di munizioni. È il 1944, tempo di guerra. Rita, la nipote diciassettenne orfana di madre, si innamora tenacemente di un giovane soldato americano che è bloccato dalla rigida educazione familiare, subisce le opposte influenze delle zie, e non riesce a concedere nulla. La cosa finisce in tragedia, con l'assassinio del giovane da parte della zia Nellie e l'occultamento del cadavere. Purtroppo O'Brien riesce a stralciare su un materiale potenzialmente drammatico una patina di accademismo insopportabile, che travolge anche un gruppo di bravissimi attori che a stento riescono a conferire una vena di interesse al film.

■ I primi a scendere in campo saranno Marco Pannella e don Roberto Gelmini, fondatore delle comunità «in-contro» per il recupero dei tossicodipendenti. Tema della contesa: legalizzare la droga. Successivamente lo psicologo Italo Carta e il professor Vittorio Stadaucher duelleranno su un dilemma angoscioso: dire o no la verità al malato? «Protagonismo dei giudici o protagonismo dei politici?» è il tema che vedrà di fronte il socialista Salvo Andò e Raffaele Bertoni, presidente dell'associazione magistrati. Nell'ultimo duello di questo primo ciclo incroceranno i ferri Giulio Andreotti e Dacia Maraini: donna e uomo, chi provoca? Lo schema della trasmissione prevede che i due contendenti possano giovare dell'aiuto di un regista e un ricercatore messi a disposizione dai curatori della trasmissione. L'uno non saprà con quali armi si presenterà l'altro. «Assalti e difese, colpi e contraccolpi», spiega Nino Criscenti, caposcuola di Raitre e autore del nuovo programma in onda da stasera alle 20,30 - che i duellanti avranno preparato in gran segreto (le équipe che noi forniamo lavorano lontane tra loro, senza comunicare) si svilupperanno secondo precise regole di gioco sul rispetto vegliato da Giorgio Rossi, giornalista di Repubblica. Ma a Rossi spetta anche il compito di evitare che il duello finisca come certi incontri di boxe, che vengono sospesi per scarsa combattività dei pugili. Raitre reintroduce, dunque, sugli schermi della pubblica uno dei modelli classici della contesa televisiva, «faccia a faccia», che invano si

ANTONIO ZOLLO

cerca di introdurre nelle tribune politiche ed elettorali. La trasmissione insegue il filone della cosiddetta «informazione-spettacolo»? Sì, ma con l'intenzione di utilizzare sempre il secondo in funzione della prima e non viceversa. Attorno al ring ci sarà un pubblico di cento persone, scelte dalla Doxa, un piccolo campione dell'opinione pubblica. Precisa Criscenti: «Non abbiamo alcuna intenzione di fare sondaggi. Il pubblico, che con la Rai non ha alcun rapporto politico, questo è un aspetto tutto affidato alla Doxa, avrà reazioni diverse e contrastanti a fronte degli argomenti e delle prove a sostegno che i due contendenti esibiranno; a volte gli parà che ha ragione l'uno, a volte l'altro; alcune cose convinceranno di meno, altre di più: ogni spettatore in studio avrà una pulsantiera per esprimere, lungo tutta la durata del duello, il tasso di gradimento per quel che sente: un punto segnalerà un'adesione convinta, due punti segneranno adesione pressoché totale. L'andamento del duello e l'esito finale saranno visualizzati su una colonnina». Una novità della trasmissione consista nel corredo di armi del quale il duellante potrà disporre: inchieste, interviste registrate e in diretta, testimoni, esperti, spezzoni di film, documenti... Un modo attraverso il quale Criscenti, Rossi e i loro collaboratori intendono evitare che il duello si risolva in un combattimento di sole parole. «Ne vogliamo dare risposte definitive», conclude Criscenti - «a dilemmi latenti. Vogliamo soltanto contribuire a una migliore conoscenza del problema».

Polemiche al Premio Italia I programmi musicali non piacciono alla giuria Niente allora a Capri

■ CAPRI. La musica non si addice alla tv. La giuria del Premio Italia che ha visionato i sedici lavori televisivi presentati a Capri per la sezione musicale ha deciso di non assegnare il premio. Non è la prima volta: anche nell'86, a Lucca, i musicali erano stati clamorosamente bocciati. Il premio «di consolazione» è stato attribuito quest'anno al programma svedese «La confidence» di Inger Ahy, con le coreografie di Ivo Cramer su

musica di Gluck (Premio della Regione Campania). A sorpresa, invece, è tornato protagonista il Terzo mondo: Simone Velli, intervenuta a Capri, ha scelto questa sede per assegnare il premio deciso dal Consiglio e dalla Comunità europea per l'Anno del cinema e della tv: è andato a Eckart Stein, della tedesca Zdf, per il suo lavoro di produzione e programmazione «aperto e disponibile ai problemi del Terzo mondo».

Ecco Audiradio: sorprese e delusioni

■ ROMA. Audiradio, la prima indagine di massa sull'ascolto radiofonico, non mancherà di procurare qualche cocente delusione e qualche clamorosa sorpresa. La presentazione ufficiale dei risultati dell'indagine è prevista per il 4 ottobre, a Milano; ma da qualche giorno nelle sedi delle emittenti - pubbliche e private, piccole e grandi - si spulcia il librone di Audiradio alla ricerca di conferme o di ragionevoli spiegazioni per risultati inferiori alle attese. Il primo dato che colpisce è il seguente: la radio è certamente stata amata di più in questi ultimi anni, in molti l'hanno riscoperta, ma il suo ascolto complessivo resta stagionale.

E infatti, le 100 mila telefonate fatte dai ricercatori di Audiradio hanno rivelato che il 60% della popolazione considerata (dagli 11 anni in su, pari a 50 milioni e 207 mila ascoltatori) accende la radio almeno una volta al giorno; il restante 40% dichiara di non ascoltare la radio. Rai e radio private si dividono così i 26 milioni di affezionati: il 30,7% ascolta le emittenti private, il 28,8% preferisce le reti Rai; un ulteriore 2% dichiara di ascoltare le stazioni private, ma non è in grado di citarne il nome; un residuo 1% ascolta le reti pubbliche ma non sa indicare quale. Conclusione: le radio private mantengono un certo vantaggio sulla radio

pubblica. Altri dati. La Rai vince alla grande: nella fascia mattutina 6-9, quella dei primi notiziari, marca un buon successo intorno alle 13; è surclassata dalle private nelle fasce orarie attorno alle 11 e alle 17. Se ne vince che la Rai è premiata quando la informazione. Per quel che riguarda il segmento privato, si registrano sorprese che fanno piazza pulita di molte «sue» sbalanzate in questi anni. Ad esempio, lo sfondamento del network sembra arrestarsi entro i confini delle regioni d'origine. Mentre chi, come il circuito Sfer del gruppo Caracchio, ha puntato su una consistente autonomia è un robu-

sto radicamento locale delle radio affiliate può vantare successi persino insperati: una quarantina tra le radio del circuito Sfer sono in testa alle classifiche d'ascolto nelle rispettive province. Nel complesso, l'ascolto delle radio locali supera quello delle reti nazionali. Per quel che riguarda una prima e provvisoria graduatoria delle private si deve registrare il primato di «Radio Kiss Kiss», che nella provincia di Napoli tocca una «audience» giornaliera di 367 mila ascoltatori. Una delle sorprese più grosse la fornisce la piazza di Milano: «Radio D», di Claudio Cecchetto, ha sorpassato la mitica Rete 105:

278 mila ascoltatori contro 242 mila. A Roma è in testa «Radio dimensione suono» con 313 mila ascoltatori; a Torino «Radio Centro 95», con 150 mila ascoltatori. Radio Montecarlo, il cui controllo è stato di recente acquisito da Hazan, proprietari di «Rete 105», tocca sull'intero territorio nazionale punte di 800-900 mila ascoltatori, le quali fanno di essere una delle poche private a trasmettere in onda media. Audiradio, che è l'equivalente di Auditel - vi partecipano Rai, private e operatori pubblicitari - è costata 3 miliardi; aggiornamenti sono previsti con scadenza quadrimestrale e semestrale. □ A.Z.

SCEGLI IL TUO FILM

- 15.30 NONNA FELICITA'**
Regia di Mario Mattoli, con Dina Galli, Armando Falconi. Italia (1938).
È il seguito di «Felicità». Colombos, fortunato film tratto dalla commedia di Giuseppe Adamo che nel '37 aveva dato grande popolarità alla brava Dina Galli. È uno dei pochi personaggi milanesi, anzi milanesissimi, della commedia italiana, sia teatrale che cinematografica. Qui la signora Colombo, salumiera, deve vedersela con un nipote che sperpera i soldi al gioco. Non sia mai!
RAI
- 20.30 UNA LAMA NEL BUIO**
Regia di Robert Benton, con Meryl Streep, Roy Scheider. Usa (1982).
Uno psichiatra si trasforma in detective dopo che un suo cliente è stato ucciso. Scoperta di una ragazza che era l'amante del morto. Giusto psicologo in cui Robert Benton crede, ahimè (e ahimè!), di essere Hitchcock. E Meryl Streep, tutta smorfie, non lo aiuta molto.
RAI
- 20.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI**
Regia di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Italia (1980).
Altre perigliose avventure del regionier Fantozzi Ugo. Inutile raccontarle. I film sono tutti uguali, e tutti moderatamente divertenti.
ITALIA 1
- 20.30 CAROVANA DI FUOCO**
Regia di Burt Kennedy, con John Wayne, Kirk Douglas. Usa (1967).
Classicissima trama da western: Jackson è stato mandato in galera da Price, rude proprietario che gli ha anche fregato le terre. Quando Jackson esce, Price gli manda contro un sicario, ma i due si accordano per farla in barba al riccone. Un bel cast, peccato che Burt Kennedy sia un regista modesto.
RETEQUATTRO
- 20.30 MANIAC**
Regia di William Lustig, con Joe Spinell, Gail Lawrence. Usa (1980).
Lungi da noi l'invocare la censura, però gli horror alle otto di sera non sono una grande idea. Se siete patiti del genere, mandate almeno a letto i bambini. Qui si narra di un folle omicida che agguata donne a destra e a manca, le scuote, le spoglia, e usa scalpelli e vestiti per adornare dei manichini. Vi abbiamo avvertiti, fate un po' voi.
ODEON
- 22.30 IL MAGNIFICO IRLANDESE**
Regia di John Ford e Jack Cardiff, con Rod Taylor, Julie Christie. Usa (1966).
Iniziato dal grande Ford, che poi si arrese, e terminato dal suo abituale operatore Cardiff. È la storia molto irlandese del drammaturgo Sean O'Casey, prima operaio, poi scrittore di successo.
TELEMONTECARLO
- 23.50 L'UOMO DEL CONFINE**
Regia di Jerrold Freedman, con Charles Bronson. Usa (1980).
Bronson è un poliziotto californiano che ogni notte combatte con i messicani che tentano di emigrare clandestinamente negli Usa. Un suo agente viene ucciso e l'Fbi sospetta un traffico di droga, ma lui la pensa diversamente. In prima visione tv.
RETEQUATTRO

RAI	RADUE	RAITRE	K	OTMC
7.15 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti	0.55 SEUL XXIV OLIMPIADE	13.00 DBE: IL SUONO E L'IMMAGINE	9.00 OLIMPIADE. Ciclismo su pista. Lotta greco-romana	13.30 OLIMPIADE. Nuoto: finali
9.30 DADAUMPA. Storia del varietà televisivo	13.00 TQ2 ORE TREDICI	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	14.00 OLIMPIADE. Sollevamento pesi 75 kg. Scherma. Fioretto femminile. Pugilato	16.00 IL GIUDICE MORTON. Film
10.30 TQ1 MATTINA	14.30 TQ2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	15.30 RONNA FELICITA'. Film con Dina Galli	16.45 OLIMPIADE. Calcio: Jugoslavia-Brasile	18.00 FLAMINGO ROAD. Telefilm
10.40 BULL'ORLO DEGLI ABISSI	16.00 DAL PARLAMENTO	16.45 CONCERTONE	20.30 RUBRICA SPECIALE	20.00 TMC NEWS
11.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm	18.05 TQ2 SPORTSERA	17.40 20 ANNI PRIMA. Olimpiadi	22.45 OLIMPIADE. Repliche	20.30 OLIMPIADE. Ginnastica, pugilato. Segue una sintesi degli avvenimenti della giornata
11.50 CHE TEMPO FA. TQ1 FLASH	18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm	18.45 GIOIA DA STREGA. Telefilm		22.30 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film
12.05 TQ2 MATTINO. Con Maria Teresa Ruta	19.30 TQ2 TELEGIORNALE. GROSCEPO. METEO 2	19.45 TQ3 DERBY		0.25 NOTTE NEWS
13.30 TELEGIORNALE. TQ1 tre minuti di...	19.45 TQ2 TELEGIORNALE. TQ2 SPORT	19.50 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE		0.40 GET SMART. Telefilm
14.00 PORTOMATTO. (2ª parte)	20.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAHONEY. Sceneggiato con Jean Richard. Regia di Jean-Marc Coldefy	19.55 20 ANNI PRIMA. Schegge		
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela	22.00 TQ2 STASERA	20.00 DBE: L'ARCHITETTURA DEL GIARDINO CONTEMPORANEO. America del Nord	13.00 I RYAN. Sceneggiato	14.00 POVER'AMMORE. Film
14.30 PRIMISSIMA. Di G. Raviele	22.15 MONTEROSA 84. Si riapre il derby. Ideato da Funari, Testa, Valdi. Regia di Carlo Nistri	20.05 DBE: L'ARCHITETTURA DEL GIARDINO CONTEMPORANEO. America del Nord	13.40 PRUNE E PAILLETES	16.45 CARTONI ANIMATI
15.30 CRONACHE ITALIANE	23.05 TQ2 NOTTE FLASH	22.30 TQ3 SERA	17.15 CARTONI ANIMATI	18.30 FAMMA NON FAMMA. Quiz
16.00 GLI ANTENATI. Cartoni animati	23.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA	22.40 TQ3 NOTTE	20.30 CONFLITTO FINALE. Film	20.30 MANIAC. Film
16.30 STORIE DI UOMINI E DI MOTI. Prima serie 1893-1948 (4ª puntata)	23.20 ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO. Film con Lloyd Bridges, Andrew Kerr. Regia di Paul Verdonk	24.00 20 ANNI PRIMA. Schegge	22.35 COLPO GROSSO. Quiz	22.30 BENNY HILL SHOW
17.30 SPAZIO LIBERO	0.55 SEUL XXIV OLIMPIADE		23.35 SWITCH. Telefilm	23.00 UN SALTO NEL BUIO. Telefilm
17.45 DQ1 AL PARLAMENTO. TQ1 FLASH				24.00 I BACCANALI DI TIBERIO. Film con W. Chari
18.05 OLIMPIADE. Sommaro				
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE				
20.30 UNA LAMA NEL BUIO. Film con Roy Scheider, Meryl Streep. Regia di Robert Benton				
22.00 TELEGIORNALE				
22.10 NOTTE ROCK EDIZIONE STRAORDINARIA. Bruce Springsteen in concerto				
23.05 UN'ITALIANA PER MISS MONDO				
23.25 PER PARE MEZZANOTTE				
24.00 TQ1 NOTTE. DQ1 AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA				
5	1	2	M	RETE
9.30 STORIA DI VITA. Telefilm	8.45 BUTCH ROGERS. Telefilm	9.30 FURE DI VIVERE. Film	14.30 VISTI E COMMENTATI	16.00 ROSA BELVAGGIA
9.55 ALICE. Telefilm	9.30 LA DONNA BONICA. Telefilm	11.30 CANNON. Telefilm	17.00 LA PAROLA A: GEORGIO	18.00 IL PECCATO DI OYUNO
10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz	10.30 FLIPPER. Telefilm	12.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm	19.00 LA PAROLA A: MANDY SMITH	19.00 UN'AUTENTICA FESTA
11.15 TUTTINFAMIGLIA. Quiz	11.00 RIPTIDE. Telefilm	13.30 SENTIERI. Sceneggiato	23.30 GENESIS. Concerto	20.30 AI GRANDI MAGAZZINI
12.30 HOTEL. Telefilm	12.00 HAZZARD. Telefilm	14.30 BONANZA. Telefilm	0.30 LA LUNGA NOTTE ROCK	20.50 UN UOMO DA ODIERE
13.30 CARI GENITORI. Quiz	13.00 CIAO CIAO	15.30 LA GRANDE VALLATA. Sceneggiato		21.40 ROSA BELVAGGIA
14.15 IL GIOCO DELLE COPPIE. Quiz	14.00 SMILE. Con Gerry Scotti	16.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm		22.50 TO A NOTTE
15.00 QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPASARE. Film con Barbara Stanwyck. Regia di Douglas Sirk	14.30 DEEJAY TELEVISION	17.30 MARY TYLER MOORE. Telefilm		
17.15 DOPPIO GLALOM. Quiz	15.05 SO... TO SPEAK	18.00 DALLE 5 ALLE 8 ORARIO CONTINUATO. Telefilm «Una serata particolare»		
17.45 C'EST LA VIE. Quiz	16.30 FAMILY TIES. Telefilm	18.30 LOU GRANT. Telefilm		
18.15 LOVE BOAT. Telefilm	16.50 BIM BUM BAM. Programma per ragazzi	19.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm		
19.15 CASA VIANELLO. Telefilm	18.30 MAGNUM P.I. Telefilm	20.30 CAROVANA DI FUOCO. Film con John Wayne, Kirk Douglas. Regia di Burt Kennedy		
19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	19.30 HAPPY DAYS. Telefilm	22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm		
20.30 VOTA LA VOCE '88. Spettacolo con Red Ronnie e Mily Carlucci	20.00 CARTONI ANIMATI	23.00 VIETNAM. L'America si ritira (2ª parte)		
23.00 TOP SECRET. Telefilm	20.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI. Film con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Regia di Neri Parenti	23.35 SPECIAL. Festival dell'Unità		
23.00 PREMIERE	22.20 ZANZIBAR. Telefilm	23.50 L'UOMO DEL CONFINE. Film con Charles Bronson, Michael Lerner. Regia di Jerrold Freedman		
0.10 SFIDA NEGLI ABISSI. Film con James Caan, David Summer	22.50 DIBATTITO Varietà			
1.55 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm «Dieci anni assieme»	23.10 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm			
	23.50 SAMURAI. Telefilm			